

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00077914

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000076327

ROZ - Altre relazioni 1000077907

ROZ - Altre relazioni 1000077915

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione telamone, grottesche, paesaggio con architetture, l'Aritmetica, paesaggio rupestre con edifici e alberi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone principale, parete S-O
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Savini Salvio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1580-1609
AUTH - Sigla per citazione	00000387
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	pesanti ridipinture nella figura del telamone
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

<p>DESO - Indicazioni sull'oggetto</p>	<p>Da destra: cornice poligonale con cimasa sagomata ornata da mascherone e festoni, con volute sui lati su cui sono addossati 2 busti femminili, con base con testina centrale e sfingi alate alle estremità laterali; include paesaggio rupestre con alberi ed edifici in primo piano sulla dscentrale l 'Aritmetica come figura femminile assisa con i capelli acconciati in 2 tre cce che si dipartono dal diadema sulla fronte; ha busto nudo con tunica az zurra abbassata al di sotto del seno, e drappo giallo sulle gambe; reca nella sn una riga e con un'asta nella ds indica calcoli svolti su tabella so stenuta da putto seduto alla sua ds /motivi a grottesche con ibrido terato morfo e arpia paesaggio rupestre con architetture inserito entro cornice m istilinea a profilo sagomato su cui poggiano 2 ninfe e 2 putti alati che c avalcano volatili motivi a grottesche analoghi ai precenti figura tronca d i telamone frontale, con terminazione architettonica a piedritto con voluta.</p>
<p>DESI - Codifica Iconclass</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>DESS - Indicazioni sul soggetto</p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>I molti raffinati paesaggi con rovine classiche inseriti nella decorazione, anche al piano terreno, pur riproponendo la simbologia della caducità delle opere umane, manifestano soprattutto il rinnovato interesse per le antichità romane che contraddistingue la cultura cinquecentesca, portando gradualmente alla rappresentazione fine a se stessa di questo soggetto, destinato a diventare un "genere" estremamente apprezzato, esaltato nel secolo XVIII. Per quanto concerne invece la tipologia del "quadro riportato" dipinto come inganno ottico, è interessante accennare al fatto che il vedutista e quadraturista perugino Agostino Tassi (1566-1644) praticò con grande successo, soprattutto a Roma, questo particolare genere pittorico (v. G.B. Passeri, Il libro delle Vite de Pittori Scultori et Architetti, 1678 ca.). Nell'alta fascia decorata, che occupa circa un terzo dell'estensione totale delle pareti della sala - aumentata grazie allo sfondamento del soffitto includendovi nell'altezza piano normale e mezzanino-, il ritmo della figurazione è scandito da colonne sui lati N-O e S-E, e da paraste sui lati O ed E, presso le quali sono collocate le monumentali figure femminili. Esse interpretano due tematiche allegoriche differenti ma complementari: sui lati corti del salone sono rappresentate le virtù che contraddistinguono il Cardinale e il suo illuminato governo; su quelli lunghi, le Arti Liberali del Trivio e del Quadrivio, favorite dall'opera del grande mecenate, cui tributano onore. È il climax del discorso celebrativo che informa l'intero programma decorativo della Villa. L'ormai prossimo intervento di restauro potrà forse ancor meglio chiarirne la portata, restituendo le eventuali iscrizioni incluse nei cartigli o il significato di quelle oggi solo parzialmente leggibili. Potrà inoltre eliminare tutte le alterazioni subite nel tempo da questi affreschi, in particolare quelli della parete di N-E, e ripristinare l'originario impatto visivo, oggi compromesso dalla sconcertante nudità della porzione inferiore delle pareti, private del loro rivestimento originario. Potrà segnare infine un momento forse decisivo nell'ambito della vicenda attributiva, ormai generalmente orientata sul nome del Savini (v. scheda n. 00076327) oltre che per le affinità stilistiche che con gli affreschi autografi di Città della Pieve, anche per l'individuazione di una sigla "SS", oggi confusa tra le cifre della tavola dell'Aritmetica sulla parete S-O, e di una data, 1581, in un particolare della figurazione contigua, attualmente illeggibile (v. Vagaggini, 1985-6, p.97). Ma proprio in ambito attributivo, rimane a nostro avviso da valutare il segno evidente, come già accennato per alcune grottesche della Villa, di una matrice stilistica finora mai</p>

indicata che può invece fornire anche una plausibile definizione delle origini artistiche e del bagaglio culturale del Savini. In questo senso, nei relativi studi, viene segnalato un debito formativo nei confronti del Circignani (Sapori, 1982, p.55-6), o vengono evidenziate qualità di derivazione senese -cromatismo, cangiantis mo e dissolvenze alla Beccafumi- riferite ad un possibile alunnato presso Bernardino Barbatelli (1550-1600). D'altra parte, il soggiorno del Savini a Roma (1584-90) per l'importante commissione della pala con la "Predica del Battista" per la chiesa di S.Giovanni dei Fiorentini, dove lo aveva introdotto il Circignani, lascia presumere ulteriori contatti con la cultura senese: proprio il Circignani aveva accanto a sé Cristoforo Roncalli allievo aggiornato sulle novità senesi e vicino al Casolani. Sono state inoltre rilevate (Sapori, 1993, p.227) analogie linguistiche colla pittura fiorentina dell'ottavo decennio, con Giovanbattista Naldini (1537-1591) -al quale era stata attribuita la pala di S.Giovanni dei Fiorentini, risultata poi invece autografa del Savini- e soprattutto col naldiniano Giovanni Balducci (notizie dal 1580). Ma, come anticipato, un ulteriore elemento va a questo punto indicato, in particolare a proposito delle grandi figure del Salone della Villa. Nel loro equilibrio tra monumentalità e sensualità, tra definizione grafica e sensibilità cromatica, richiamano ancora quella matrice bronzesca certo acquisita attraverso una formazione fiorentina influenzata dal grande protagonista del II manierismo fiorentino, Alessandro Allori (1535-1607). Dopo la morte nel 1572 del maestro Bronzino, e 2 anni dopo del Vasari, è lui ad egemonizzare la scena artistica della corte medicea, continua in OSS - Annotazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5214

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
---------------	------------------------

BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

sia come ritrattista che come alto decoratore. In questo duplice ruolo, l'Allori si giovò di una bottega organizzata di collaboratori e allievi, tanto da far parlare di "scuola dell'Allori" per grandi imprese decorative, quali il complesso del Corridoio orientale degli Uffizi, qui già menzionato per i proficui confronti col repertorio delle grottesche della Villa. Anche nell'ambito della monumentale figurazione del salone centrale, sono presenti quei motivi decorativi creati all'insegna della parodia e della trasgressione nei quali può spesso rifugiarsi l'estro inventivo dell'artista, altrove imbrigliato dai dettami post-tridentini e dai vincoli iconografici dell'arte controriformata. In verità, nel caso dei dipinti della Villa, va precisato che nonostante questo forte stimolo alla creazione originale e alla variazione continua, non viene mai meno quella coerenza e convenienza iconografica al luogo e al programma decorativo: l'inserimento puntuale di riferimenti simbolici, allegorici e araldici riporta sempre al tema originario della esaltazione della famiglia Della Corgna e della celebrazione e delle virtù e delle opere del committente. In particolare, il complesso della galleria di piano terra, dello scalone e del vestibolo del primo piano, dove Virtù e Grottesche sono assorbite in un unico continuo tessuto illustrativo, sembrano rappresentare il preludio, o meglio, il percorso propedeutico al tema del "Buon Governo del Cardinale che favorisce le Arti Liberali", che è il vero soggetto rappresentato nel salone principale. Si svolge qui, lungo le due pareti lunghe, la teoria delle Arti del Quadrivio, Geometria, Aritmetica, Astronomia e Musica, e del Trivio, Grammatica, Logica e Retorica -salvo che, con la Vagaggini, in luogo della Retorica non si voglia identificare invece la

OSS - Osservazioni

Filosofia, considerata comunque come l'accolta che presiede a tutte le Arti. Sia la classificazione che gli attributi ricalcano quasi fedelmente quelli fissati nel V secolo dal grammatico Marziano Capella nel trattato "Nozze di Mercurio e della Filologia", ripresi nel corso del medioevo e ripresi in epoca rinascimentale. Poche, dunque, le variazioni qui intervenute: la Grammatica, dotata degli attributi classici della sfera e del libro, è raffigurata, secondo l'iconografia descritta dal Ripa, mentre "dalle mammelle verserà molto latte" in quanto "la dolcezza della scienza esce dal petto e dalle viscere della Grammatica". Nel caso invece della Musica, si verifica una contaminazione con l'iconografia dell'Armonia, sempre in linea con le descrizioni del Ripa: oltre allo strumento musicale, essa è ornata da una preziosa collana con 7 gemme che alludono all'armonia delle 7 sfere platoniche. Infine si rileva l'aggiunta, rispetto alla classificazione antica, della allegoria della Pittura, riconoscibile dalla tavolozza e pennelli: la sua presenza testimonia l'autorevolezza raggiunta da questa disciplina artistica tra le arti liberali e la consapevolezza e l'accresciuto status sociale degli artisti nelle corti cinquecentesche. La figura reca sul capo il sole, attributo della Verità, come chiaro riferimento al fondamento primo dell'arte come "imitatio verum". Invece, la piramide ed il cerchio su cui poggia i piedi alludono al Disegno su cui deve basarsi la Pittura: naturale tributo alla cultura pittorica fiorentina. Riguardo poi alla rappresentazione delle figure femminili, va notato come tutte siano illustrate con grande dovizia di particolari e cura descrittiva, specie nelle acconciature: le ricercate pettinature con trecce avvolte e fermate da diademi o i boccoli raccolti con scriminatura centrale. Riguardo all'abbigliamento, caratterizzato da colori vivaci con cangiantismi e preziose luminescenze che evocano raffinati tessuti, esse hanno corpetti di varie fogge che in alcuni casi lasciano scoperto il seno o fanno intravedere candide camicie di stoffa leggera; le tuniche sono spesso ornate da fibbie a castone con ricche gemme; ampi mantelli circoscrivono le animate sagome delle figure. Molti i gioielli minutamente riprodotti, di gusto chiaramente cinquecentesco. Al di sotto di ogni figura cartigli rettangolari alternati ad ellittici, recavano forse in origine una didascalia esplicativa, che l'ormai imminente restauro sarà eventualmente in grado di restituire.